

# ITALIA



**Instituto Italiano  
para el Comercio Exterior**  
Departamento para la Promoción de Intercambios Comerciales  
de la Embajada de Italia



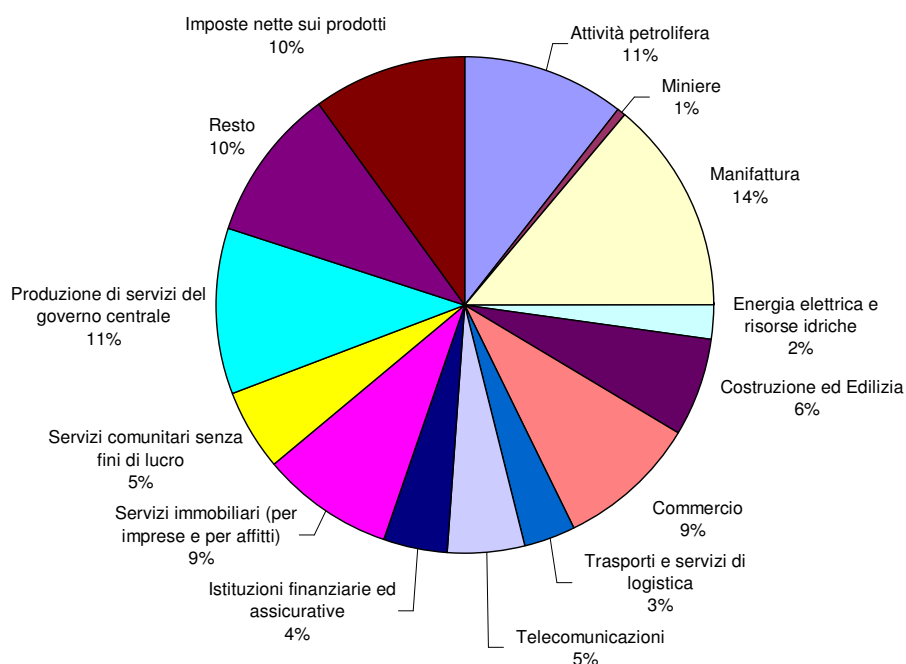
## **VENEZUELA NOTA CONGIUNTURALE**

**DICEMBRE 2010**

Il Venezuela è il più importante produttore di petrolio del continente americano, membro OPEC, nonché Paese ricco di risorse naturali, quali oro, ferro, alluminio, bauxite e carbone.

Lo sviluppo positivo dell'economia venezuelana, dopo un periodo di ben 22 trimestri di continua crescita, ha registrato negli ultimi 3 trimestri tassi negativi che hanno prodotto al termine del 2009 un **PIL** negativo pari al -3,3% rispetto all'anno precedente.

**Composizione del PIL 2009**



Gli ultimi dati del PIL venezuelano pubblicati dal Banco Central de Venezuela (BCV), relativi al primo semestre 2010, evidenziano che l'economia venezuelana ha subito una flessione del 3,5% rispetto allo stesso periodo 2009.

Il settore petrolifero, strategico per lo sviluppo del Paese, ha registrato nel primo semestre 2010 una contrazione del 3,4%, rispetto al primo semestre 2009.

La contrazione delle attività petrolifere è stata determinata prevalentemente dai tagli di produzione decisi durante l'ultima riunione dei Paesi Opec e da una debole domanda di prodotti energetici in generale.

Anche il PIL non petrolifero ha registrato un tasso di sviluppo negativo del 3,1%.

La contrazione delle attività non petrolifere è stata determinata prevalentemente dalla diminuzione della domanda aggregata, l'incertezza sulla situazione economica mondiale e dall'adozione di politiche di gestione della valuta estera più restrittive da parte dell'ente statale Cadivi.

La riduzione delle importazioni in particolare di beni capitali, come i macchinari, evidenzia una difficoltà dell'attività manifatturiera e dello sviluppo dei programmi industriali.

Le importazioni dei beni di consumo si sono tuttavia mantenute su livelli alti, evidenziando una difficoltà strutturale dell'industria venezuelana a soddisfare la crescente domanda.

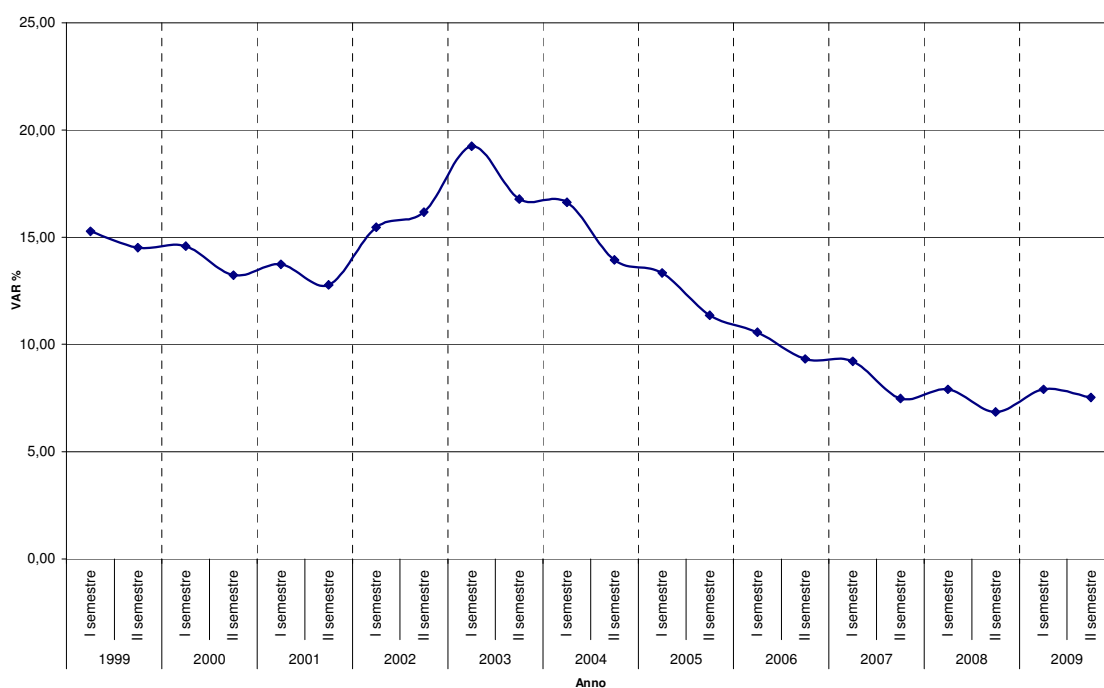
L'analisi disaggregata del Prodotto Interno lordo conferma l'andamento negativo di quasi tutti i settori economici venezuelani.

Il **comparto privato** durante il primo semestre 2010 ha registrato una contrazione delle attività produttive del 3,7%, con una tendenza negativa consolidata negli ultimi trimestri dell'anno.

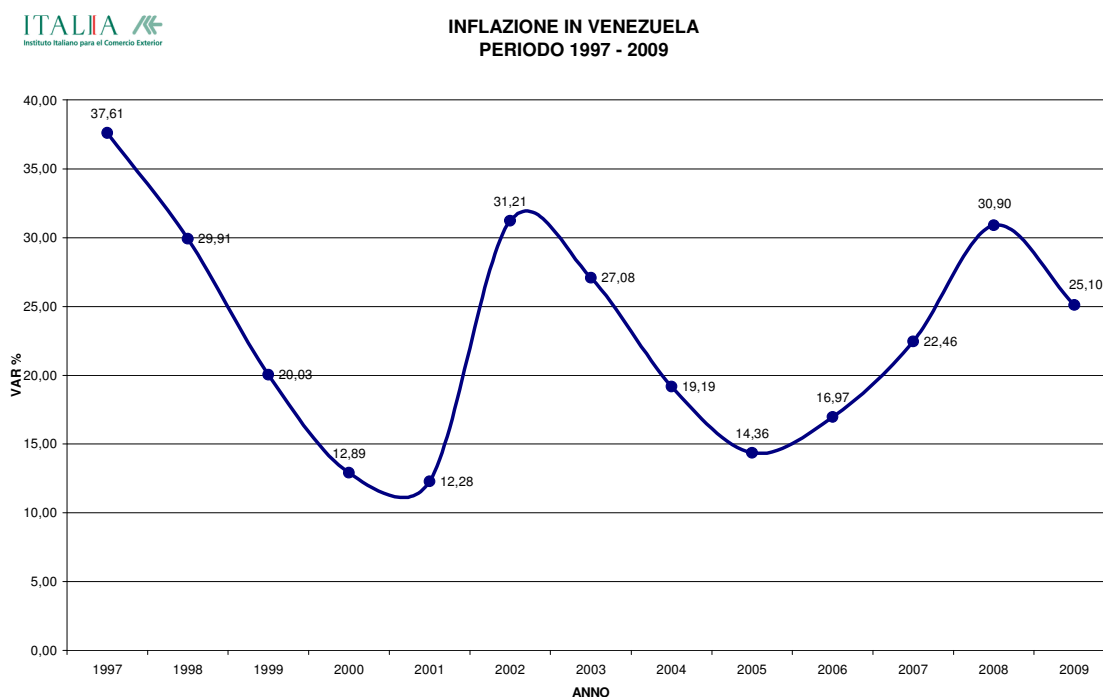
Il **settore pubblico** nel corso dei primi sei mesi del 2010, ha registrato una contrazione del 2,1%. Continua la tendenza all'aumento dell'incidenza del comparto pubblico sul PIL che si attesta ora sul 30%.

Il **tasso di disoccupazione** secondo le ultime fonti ufficiali disponibili, alla fine del 2009 è stato del 7,5%. Il valore è in aumento rispetto al valore minimo del 6,85% registrato alla fine del 2008.

## TASSO DI DISOCCUPAZIONE PERIODO 1989 - 2009



L'economia continua ad essere caratterizzata dal tasso di inflazione più alto dei Paesi dell'America Latina. Alla fine del primo semestre 2010, il tasso inflattivo registrato in Venezuela è stato pari al 16,3%, maggiore rispetto al tasso del 10,8% registrato alla fine dei primi sei mesi del 2009.



Nel periodo gennaio-giugno 2010, le **Partite Correnti** della **Bilancia dei Pagamenti** hanno registrato un avanzo di circa 9,1 miliardi di USD, in netto miglioramento rispetto al disavanzo di 2,4 miliardi di US\$ registrato nello stesso periodo 2009, secondo dati pubblicati dal BCV.

La **Bilancia Commerciale** ha registrato alla conclusione del primo semestre 2010 un avanzo di circa 15 miliardi di USD.

I **trasferimenti unilaterali** hanno registrato un deficit di 249 milioni di USD.

Il **reddito dei fattori produttivi** ha registrato un deficit di 1,7 miliardi di USD.

Il deficit del **conto capitali** è stato pari a 13,5 miliardi di USD circa, per via degli interventi statali sul mercato finanziario.

Il **debito estero** alla fine del primo semestre 2010 è stato pari a 58,1 miliardi di USD, in diminuzione del 8,5% rispetto all'ammontare registrato alla fine del 2009. Tale valore si spiega dalle diminuzioni contemporanee sia del debito estero pubblico che del debito estero privato. Il **debito estero pubblico** nel sopra indicato periodo è infatti diminuito del 5% rispetto alla fine del 2009, raggiungendo i 48,6 miliardi di USD. Il **debito estero privato** è invece diminuito del 22,1% a 9,5 miliardi di USD.

Il **tasso ufficiale di cambio** nel mese di gennaio 2010 è stato fissato secondo i seguenti meccanismi:

Per le importazioni ritenute strategiche per l'economia del Paese, relative ai settori alimentare, salute, educazione, scienza e tecnologia, per le importazioni di macchinari ed apparecchiature, nonché per le importazioni effettuate dal settore pubblico, compresi i pagamenti di debito pubblico estero, verrà applicato il nuovo tasso di cambio pari a 1 US\$ = 2,6 Bs.F.

Per le importazioni degli altri settori dell'economia, non ritenuti prioritari, fatta eccezione per il settore petrolifero, verrà applicato un nuovo tasso di cambio pari a 1 US\$ = 4,3 Bs.F.

Il precedente unico tasso di cambio fissato per Legge, in vigore dal 2005, era di 1 US\$ = 2,15 Bs.F.

La **liquidità monetaria** alla fine del primo semestre del 2010 (offerta di moneta M2) ha raggiunto il valore di circa 247,5 miliardi di Bolivares Fuertes.

Le **riserve internazionali**, alla fine del periodo gennaio-giugno 2010 si sono attestate sui 28,5 miliardi di USD.

Due delle tre principali agenzie di rating non hanno modificato la categoria di **rischio paese**, mantenendole piuttosto negative.

Standard & Poor's ha assegnato la categoria BB- per il debito venezuelano, mentre nel sistema di valutazioni dell'agenzia Moody's il debito venezuelano occupa la categoria B. L'agenzia Fitch ha recentemente modificato il proprio rating assegnando la categoria B+ al debito venezuelano.

La SACE in questi ultimi anni ha adottato una politica di apertura controllata nei riguardi del settore pubblico venezuelano e della compagnia statale petrolifera PDVSA.

L'OCSE attribuisce al Venezuela una qualifica di rischio alta, compresa nella settima categoria, nonostante gli sviluppi molto positivi intervenuti durante gli ultimi anni in campo economico.

Al 31 marzo 2010, le garanzie deliberate (capitale e interessi) in Venezuela ammontavano a 243 milioni di Euro. Le garanzie perfezionate in quota capitale erano pari a 211 milioni di Euro, di cui 167 milioni già erogati.

Le condizioni di assicurabilità sono di apertura sia per il rischio sovrano che per quello bancario. Per il rischio corporate l'apertura è limitata alle operazioni ove si sia verificato l'accesso della valuta estera.

Il rating attribuito al Venezuela dalle principali agenzie internazionali è il seguente:

### Rating

S&P	Moody's	Fitch
BB-	B	B+

Fonte: SACE

### INDICATORI MACRO-ECONOMICI

	2006	2007	2008	2009	2010 I Sem
PIL a prezzi correnti in miliardi di \$	183,2	226,2	310,7	325,7	n/d
Variazione del PIL reale (%)	10,3	8,4	4,8	-3,3	-3,5
PIL petrolifero	-1,9	-4,2	3,2	-7,2	-3,4
PIL non petrolifero	11,7	9,5	5,1	-2,0	-3,1
PIL pro-capite in \$ a prezzi correnti	6.816*	8.287*	11.388*	12.354*	n/d
Tasso di inflazione (in %)	17	22,5	30,9	25,1	16,3
Tasso di disoccupazione (in %)	9,3	7,5	7,4	7,5	8,8
Debito pubblico totale (% del PIL)	16,1	16,1	11,3	14,5	n/d
Debito estero (% del PIL)	24,4	23,6	15,8	19,5	n/d
Investimenti esteri in milioni di \$	-590	646	1.716	-3.105	-227
Saldo Bilancia Commerciale in miliardi di \$	32,7	23,7	45,5	8,56	15,0
Riserve internazionali in miliardi di \$	36,7	34,3	43,1	35,0	28,5
Tasso di cambio con \$	2.150	2.150	2,15	2,15	2,60 4,30

Fonte: Banco Central de Venezuela/FMI(\*); Dal 1° gennaio 2008 è stato introdotto il Bolivar Fuerte, che toglie tre zeri alla moneta in corso fino a quel momento, il Bolívar

### **Andamento dei settori I semestre 2010**

Il **settore petrolifero**, ha registrato nel primo semestre 2010 una contrazione del 3,4%, rispetto al primo semestre 2009, determinata da una minore estrazione di petrolio.

Tra le attività economiche non petrolifere risaltano i negativi tassi di crescita dei seguenti settori: estrazione mineraria (-15,2%), commercio al dettaglio (-9,0%), finanziario (-8,7%), logistica (-8,1%), costruzione (-6,5%) ed il settore manifatturiero (-6,4%).

Il settore delle telecomunicazioni ha registrato un aumento del 8,1%: unico a riportare tassi positivi di crescita nella congiuntura trimestrale, con uno sviluppo che continua costantemente da 26 trimestri consecutivi.

### **Andamento dei settori nel 2009**

Il **settore Petrolifero** nel corso del 2009 ha subito una significativa flessione del -7,2%. La contrazione delle attività petrolifere è stata determinata prevalentemente dai tagli di produzione decisi durante l'ultima riunione dei Paesi Opec e da una debole domanda di prodotti energetici in generale.

**L'Industria Estrattiva Mineraria** si è contratta del 11,2% rispetto al 2008, registrando la flessione maggiore rispetto agli altri settori economici.

Il **settore Manifatturiero** che costituisce in valore il 19,9% del PIL non petrolifero, si conferma come uno degli elementi trainanti dell'economia del Paese. Confrontando i risultati annuali 2009 si osserva una forte contrazione del settore del 6,4%, causata dalla diminuzione dei livelli di produzione delle attività manifatturiere private.

Il **settore dei servizi pubblici (elettricità e risorse idriche)** ha registrato una crescita del 4,2% rispetto al 2008.

Il **settore dell'Edilizia** è rimasto pressoché costante, registrando soltanto un leggero aumento dello 0,2%. Il rallentamento del tasso di crescita è dovuto ad una diminuzione delle attività da parte del settore pubblico.

**Nel settore delle infrastrutture ferroviarie** è importante ed ampia la partecipazione delle grandi imprese italiane.

Il **settore del Commercio** ha registrato una contrazione dell'8,3% nel 2009, da attribuire al rallentamento delle importazioni di beni di consumo ed in modo particolare dei beni di capitale destinati a sostenere lo sviluppo industriale del settore produttivo locale.

Il **settore delle Comunicazioni** si è confermato come il settore più dinamico dell'economia nel 2009, registrando una variazione positiva del 9,8% rispetto all'anno passato. Questo risultato conferma la crescita ininterrotta a due cifre del settore, iniziata nel secondo trimestre del 2003.

Il settore dei **della Logistica e dei Servizi di Trasporto** ha registrato una contrazione dell'8,5%.

I **Servizi finanziari** sono diminuiti del 2,4% nel 2009.

Anche i **Servizi immobiliari** sono diminuiti del 2,0%, da ricondurre al rallentamento del settore edile a cui questo settore è inevitabilmente legato.

### **Investimenti Esteri**

Con specifici provvedimenti legislativi, il governo venezuelano ha determinato i seguenti settori di importanza strategica per lo sviluppo dell'economia nazionale: Telecomunicazioni, Energia Elettrica, Risorse petrolifere, Cemento, Acciaio ed Agroalimentare.

L'applicazione del principio ha consentito al governo di nazionalizzare importanti impianti industriali del Paese.

Si rileva in particolare l'ultimo provvedimento del governo venezuelano che ha dato inizio formalmente alle trattative per l'acquisizione dell'80% del capitale azionario della Cadena de Tiendas Venezolanas, S.A. (Cativen).

L'assetto proprietario del Gruppo Cativen era composto per il 67% dal Gruppo francese Casino, il 28% dal Gruppo colombiano Exito ed il restante 5% da azionisti minoritari.

A sua volta, la struttura azionaria del Gruppo colombiano Exito è formata per il 60% dal Gruppo Casinò, il restante 40% è di proprietà di azionisti minoritari.

Inizialmente, in data 19 gennaio l'Assemblea Nazionale venezuelana (AN) aveva dichiarato di pubblica utilità e interesse sociale i beni e gli immobili della catena di grandi magazzini Almacenes Éxito C.A., di proprietà della Cadena de Tiendas Venezolanas S.A. (CATIVEN), con la conseguente

nazionalizzazione della propria rete distributiva composta da 6 grandi ipermercati al dettaglio, situati a Caracas e negli Stati Zulia, Anzoategui, Carabobo e Lara.

La rete distributiva di ipermercati Éxito, ora con nome Hipermercado Bicentenario, assieme alla rete dei supermercati CADA, ora Abasto Bicentenario, è entrata a formare la nuova rete statale distributiva di vendita al dettaglio della *Corporación de Comercio y Suministro Socialistas (Comersso)*.

La rete Hipermercado Bicentenario della *Corporación de Comercio y Suministro Socialistas (Comersso)*, unitamente alle reti di distribuzione alimentare Mercal e Pdval, che hanno rispettivamente 16.400 e 75 punti vendita circa, costituiscono la rete pubblica distributiva che soddisfa una quota di circa il 12% del consumo totale di prodotti alimentari del Paese.

E' stato recentemente rilevato dagli organi ufficiali di stampa governativa che il governo venezuelano ha approvato il pagamento di una prima tranche di 120 milioni di US\$, su un totale di circa 600 milioni di US\$, alla francese *Groupe Casinó*, per concretare l'acquisizione delle azioni della *Cadena de Tiendas Venezolanas (Cativen)*.

Tale situazione ha maggiormente influenzato negativamente i risultati degli investimenti esteri diretti in Venezuela, come dimostra la tendenza dei valori riportati all'interno della nota.

La legislazione in materia di investimenti esteri nel Paese, alquanto flessibile, non comporta obbligatorietà per gli investitori stranieri di fornire dati informativi sull'esatto volume degli investimenti.

Le statistiche ufficiali pubblicate dal SIEX (*Superintendencia de Inversiones Extranjeras*), potrebbero pertanto essere sottodimensionate rispetto ad altri dati forniti da Eurostat, UNCTAD o Banco Central de Venezuela.

Da indicare inoltre che i dati diffusi dall'ente venezuelano non comprendono gli investimenti stranieri nei settori cardine dell'economia del Paese, quali petrolifero e minerario, o nel terziario l'importante settore bancario.

#### **Investimenti Diretti Esteri**

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>IDE</b>	728	297	295	492	915	93	48

<b>Var. %</b>	+24,44%	-60,21%	-0,68%	+66,78%	+85,92 %	-90%	-48%
---------------	---------	---------	--------	---------	----------	------	------

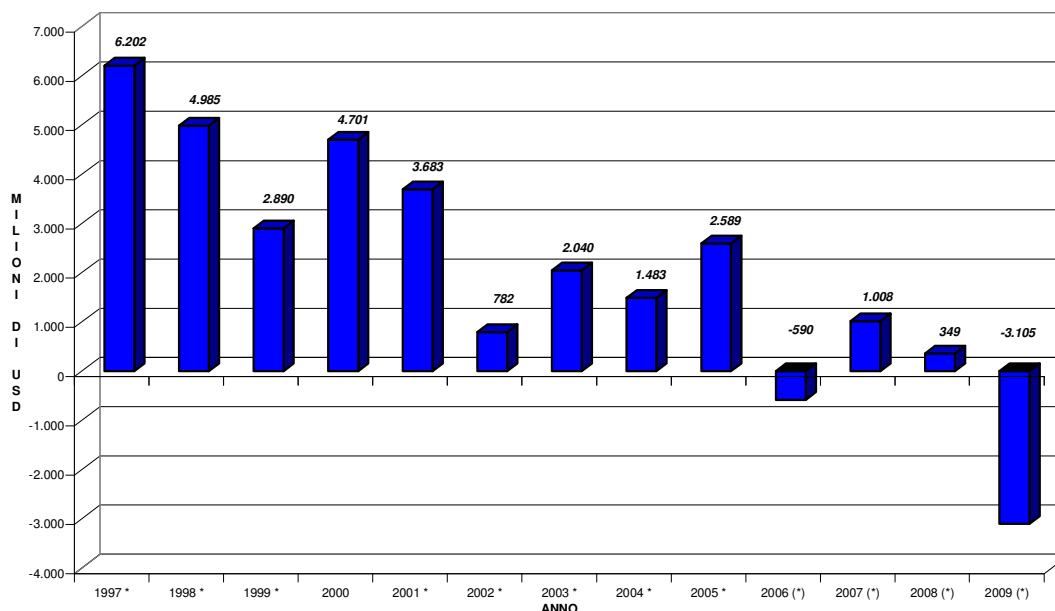
Fonte: Superintendencia de Inversiones Extranjeras (SIEX) (valori in milioni di dollari)

Secondo gli ultimi dati IDE riportati dal Siex, nel 2007 il valore degli investimenti è stato pari a 48 milioni di USD.

Nella lista dei principali investitori compaiono Panama, Isole Vergini Britanniche, Cina, Spagna, Giappone e Stati Uniti che hanno indirizzato i loro capitali principalmente nei comparti manifatturiero, commercio, trasporti, costruzioni, comunicazioni e servizi agli enti locali.

Per ottenere un quadro completo degli investimenti esteri si deve fare riferimento ai dati della Bilancia dei Pagamenti venezuelana, pubblicati dal Banco Central de Venezuela, che comprendono anche i settori petrolifero privato, minerario e finanziario.

## INVESTIMENTI ESTERI DIRETTI IN VENEZUELA 1997-2009



Anche i dati del BCV mostrano la tendenza alla flessione degli investimenti esteri durante gli ultimi 11 anni. Da un flusso alto di 6,2 miliardi di USD, gli IDE sono costantemente diminuiti, raggiungendo nel 2003 un flusso di 782 milioni di USD.

Nel 2003 gli IDE mostrano una significativa ripresa, per poi crollare nuovamente nel 2006, riportando un flusso negativo (disinvestimenti) di 590 milioni di USD.

Nel 2009 gli IDE, dopo due anni di valori positivi, hanno registrato un forte flusso negativo di -3,1 miliardi di USD.

Gli ultimi dati relativi agli IDE nel primo semestre 2010, consolidano la tendenza negativa dei flussi di investimenti, evidenziando un valore pari a -227 milioni di US\$.

I dati degli IDE venezuelani riportano marcate differenze rispetto ai risultati ottenuti da altri Paesi della Regione.

### **Controllo sui Cambi Valutari**

la Legge sul controllo cambiario lega tutte le operazioni valutarie ad un tasso fisso di cambio pari a 1 USD/ 2,60 BsF per le importazioni ritenute strategiche per l'economia del Paese, relative ai settori alimentare, salute, educazione, scienza e tecnologia, per le importazioni di macchinari ed apparecchiature, nonché per le importazioni effettuate dal settore pubblico, compresi i pagamenti di debito pubblico estero.

Per le importazioni degli altri settori dell'economia, non ritenuti prioritari, fatta eccezione per il settore petrolifero, verrà applicato un nuovo tasso di cambio pari a 1 US\$ = 4,3 Bs.F.

Alle esportazioni di prodotti petroliferi è riservato un particolare meccanismo di cambio: ad una percentuale non inferiore al 30%, in accordo con specifiche disposizioni del Banco Central de Venezuela, è applicato il cambio pari a 1 US\$ = 2,5935 Bs.F, alla percentuale restante non superiore al 70% è applicato un tasso di cambio pari a 1 US\$ = 4,2893 Bs.F.

### **Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri**

La ricerca di nuove fonti di approvvigionamento energetico da parte dei Paesi industrializzati sta sempre più influenzando i rapporti tra il Venezuela, che detiene importanti e strategiche risorse certificate di petrolio, gas e minerali primari per l'industria manifatturiera, con il resto del mondo.

Durante gli ultimi dieci anni, sono state implementate iniziative di cooperazione allo scopo di pervenire a nuovi equilibri geoeconomici basati su un maggior legame con i paesi della regione latinoamericana.

Nell'ambito di quadro di maggior collaborazione economica indirizzato ad uno sviluppo equilibrato tra i Paesi dell'Area e sostenibile in una proiezione futura, si sono rafforzati i legami economici con i principali organismi di integrazione regionale dell'area LatinoAmericana.

A livello mondiale il Venezuela è membro fondatore della OPEC e della WTO (Organizzazione Mondiale di Commercio) ed aderisce al F.M.I. (Fondo Monetario Internazionale), W.B. (Banca Mondiale), I.D.B (Banca Interamericana di Sviluppo), O.A.S. (Organizzazione Stati Americani), MIGA (Multilateral Investment Guarantee Agency), OPIC (Overseas Private Investment Corporation).

A livello LatinoAmericano, il Venezuela è il principale sostenitore del Progetto *Alternativa Bolivariana para los Pueblos de nuestra América (ALBA)*, ispirato ai principi di solidarietà e complementarietà delle risorse da parte dei Paesi aderenti agli accordi di cooperazione.

Aderiscono attualmente ai Paesi del gruppo ALBA: il Venezuela, Cuba, Nicaragua, Ecuador, Bolivia, Domenica, Antigua e Barbuda e Saint Vincent e le Grenadine.

Nel quadro del progetto ALBA si inserisce l'iniziativa *Petroamerica*, finalizzata all'integrazione energetica dei Paesi LatinoAmericani sulla base della complementarietà economica e sociale e della mutua cooperazione tra i paesi latino americani .

La filiale di Pdvsa che ha il compito di realizzare il progetto *Petroamerica* è Pdvsa América, S.A., costituita nel 2006.

Le modalità operative dell'iniziativa *Petroamerica* prevedono la divisione del progetto in tre aree regionali: *Petrocaribe*, *Regione Andina* e *Regione Sud*.

*Petrocaribe*, a cui aderiscono attualmente 17 nazioni caraibiche, è un accordo di cooperazione energetica , proposto dal Venezuela , orientato a risolvere le asimmetrie energetiche attraverso un nuovo schema di interscambio più favorevole ed equo tra i Paesi dell'area caraibica . È concepito come un organismo multilaterale capace di assicurare il coordinamento della politica energetica includendo il petrolio e suoi derivati , gas , elettricità e fonti energetiche alternative .

Le 17 nazioni partecipanti a *Petrocaribe* sono: Antigua e Barbuda, Bahamas, Belice, Cuba, Dominica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Giamaica, Nicaragua, Repubblica Dominicana, San Cristóbal e Nieves, Santa Lucia, San Vicente e Las Grenadine, Suriname ed il Venezuela.

Nella Regione Andina, composta da Bolivia, Ecuador, Panama e Colombia, operano le imprese Pdvsa Bolivia e Pdvsa Ecuador, filiali di Pdvsa America.

Nella Regione Sud, che include il Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay, operano le filiali di Pdvsa America, Pdvsa Do Brasil, Pdvsa Argentina, Pdvsa Uruguay e Pdvsa Paraguay.

Il Venezuela è anche membro della *Asociación Latinoamericana de Integración (ALADI)*, organismo LatinoAmericano di integrazione regionale, che ha l'obiettivo finale di creare un unico mercato per tutta la Regione, attraverso la concessione di dazi doganali preferenziali e accordi multilaterali regionali o tra singoli Paesi.

Inoltre, il Venezuela è Paese firmatario del Patto de San Jose e partecipa anche all'iniziativa Sudamericana *Unión de Naciones Suramericanas (Unasur)*.

L'Unasur è una iniziativa congiunta di tutti i Paesi Sudamericani per la conformazione di uno spazio politico, sociale, culturale, economico, finanziario, ambientale ed infrastrutturale integrato, costruita sulla base delle positive esperienze del Mercosur e la Comunità Andina (CAN).

La conformazione di una unione di tutti i Paesi Sudamericani è stata decisa dai Capi di Stato dei Paesi membri durante il III Summit del Sud America dell'8 dicembre 2004 a Cuzco, Perù.

La ratifica con la rispettiva firma del trattato costitutivo è stata sottoscritta dai capi di Stato Sudamericani a Brasilia il 23 maggio 2008.

Gli Stati membri di Unasur sono Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Guyana, Perù, Paraguay, Suriname, Uruguay e Venezuela.

Il Paese ha sottoscritto accordi di integrazione con il Brasile, il Cile e con i Paesi del CARICOM ed è in attesa di entrare negli accordi dei Paesi aderenti al organismo di integrazione dei Paesi del Cono Sud, il *Mercado Común del Sur (Mercosur)* come membro pieno.

Il Venezuela ha infatti firmato nell'agosto 2006 il protocollo di adesione al *Mercosur*, documento che apre le porte come membro permanente al sistema commerciale composto fino ad ora da Argentina, Uruguay, Paraguay e Brasile.

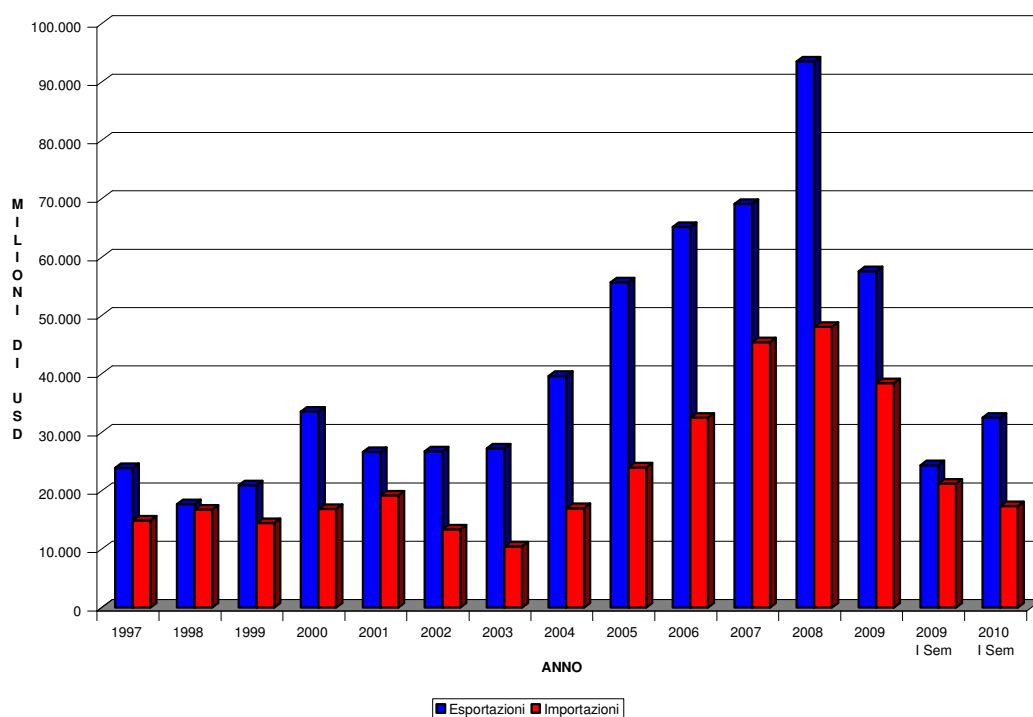
Da rilevare che il Venezuela ha annunciato il ritiro sia dal Patto Andino, anche se in attesa del periodo transitorio previsto per una uscita definitiva, sia dall'accordo con il Messico e la Colombia nel Gruppo G3.

Si rileva infine che è stato recentemente raggiunto un accordo tra i Paesi Latinoamericani per la creazione di un organismo regionale, senza Usa e Canada, che dovrebbe essere avviato nel 2011.

A tal fine, a luglio del 2011, a Caracas, si terrà un vertice nel corso del quale verrà costituito il documento fondante della nuova organizzazione.

## Interscambio commerciale Venezuela – Mondo

### COMMERCIO ESTERO VENEZUELA



### Andamento I semestre 2010

Secondo gli ultimi dati pubblicati dal *Banco Central de Venezuela (BCV)*, il commercio estero venezuelano ha raggiunto nel primo semestre 2010 un valore pari a 49,8 miliardi di US\$, registrando un aumento del 9% rispetto al primo semestre 2009, dovuto in particolare ai buoni risultati delle vendite dei prodotti petroliferi pari a 30,9 miliardi di US\$.

La ripresa delle esportazioni di prodotti petroliferi nel corso della prima parte del corrente anno inverte i risultati del commercio estero venezuelano avuti nel corso del 2009, in flessione del 33,6% rispetto al valore di circa 144 miliardi di USD raggiunti nel 2008.

Nel primo semestre 2010, le esportazioni complessive hanno avuto un valore di 32,5 miliardi di US\$, con un incremento del 33,2% comparato con lo stesso periodo del 2009.

Le importazioni venezuelane, composte per l'81,6% dai settori non petroliferi, sono state pari a 17,4 miliardi di US\$, in flessione del 18,1% rispetto al semestre 2009.

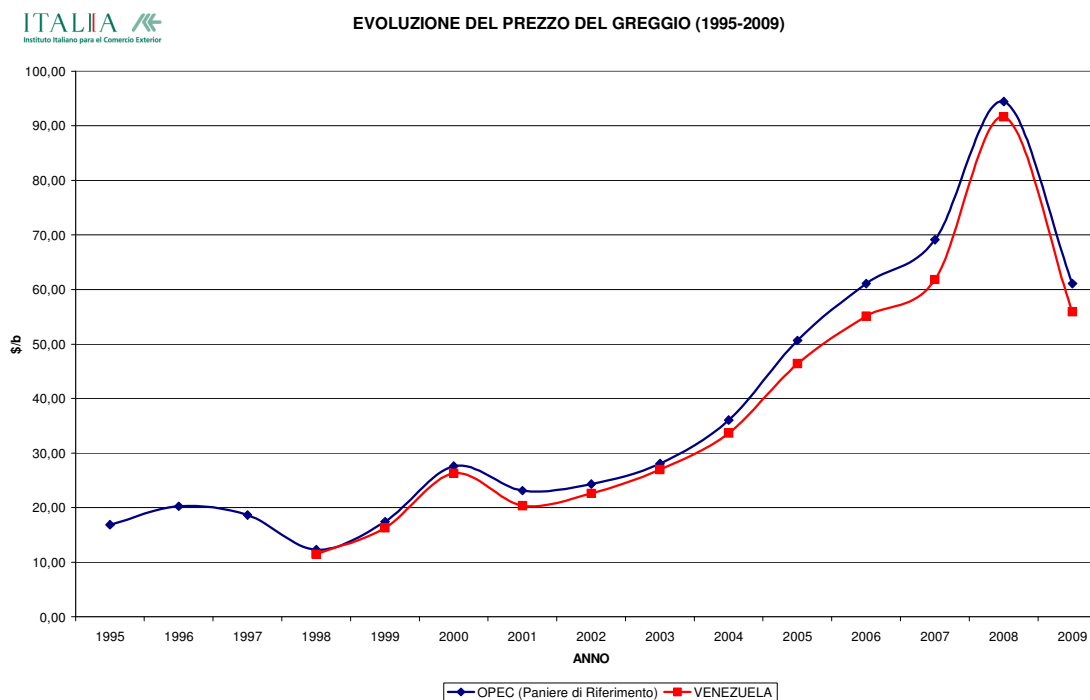
Nel primo semestre 2010, il saldo della Bilancia Commerciale è stato di 15,1 miliardi di US\$, in aumento rispetto al saldo di 3,2 miliardi di US\$ registrato nello stesso periodo del 2009.

#### **Andamento anno 2009**

Relativamente all'anno 2009, la bilancia commerciale ha chiuso con un attivo di 19,15 miliardi di USD, in diminuzione del 57,9 rispetto al saldo commerciale dell'anno 2008.

Nel dettaglio le **esportazioni**, pari a 57,6 miliardi di USD, sono diminuite del 38,4% rispetto al valore record di 93,5 miliardi di USD raggiunto nel 2008.

Il risultato è da attribuire prevalentemente ai tagli di produzione decisi durante l'ultima riunione dei Paesi Opec e da una debole domanda di prodotti energetici in generale.



Le **esportazioni petrolifere** durante il 2009 sono state pari a 54,2 miliardi di USD (-38% rispetto al 2008).

In netto rallentamento le **esportazioni non petrolifere**, -44,4%, per un equivalente valore di 3,4 miliardi di USD, a conferma ancora una volta di come questa economia resti ancora fortemente legata al settore petrolifero.

L'introduzione di una serie di barriere all'esportazione volte a tutelare i consumi del mercato interno e ad una sopravvalutazione della moneta rendono le merci venezuelane poco concorrenziali sui mercati internazionali.

Le importazioni vengono favorite dalla produzione industriale nazionale non in grado di far fronte pienamente alla consistente domanda interna e dal tasso di cambio ufficiale fisso di 2,60 Bs.F. / 4,30 Bs.F., che di fatto sovvenzionava l'acquisto di beni su mercati esteri.

Le **importazioni**, con un valore pari a 38,4 miliardi di USD avuto nel 2009, hanno registrato una diminuzione del 20% circa rispetto al 2008.

La diminuzione delle importazione è determinata prevalentemente dall'adozione di politiche di gestione della valuta estera più restrittive da parte dell'ente statale Cadivi.

#### BILANCIA COMMERCIALE DEL VENEZUELA

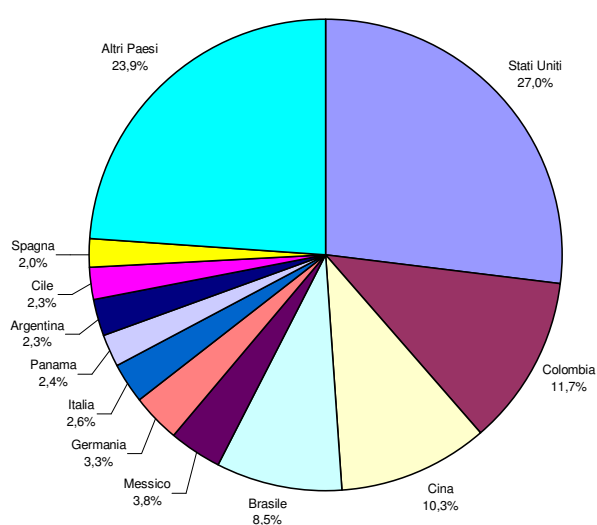
	2007	2008	2009
<b>Esportazioni</b>	69.165	93.542	57.595
<b>Petrolifere</b>	62.555	87.443	54.201
<b>Non petrolifere</b>	6.610	6.099	3.394
<b>Var. annua %</b>	6,1	35,24	-38,43
<b>Petrolifera</b>	7,1	39,79	-38,02
<b>Non petrolifera</b>	-2,4	-7,73	-44,35
<b>Importazioni</b>	45.463	48.095	38.442
<b>Petrolifere</b>	4.291	4.298	3.970
<b>Non petrolifere</b>	41.172	43.797	34.472
<b>Var. annua %</b>	39,9	5,79	-20,00
<b>Petrolifera</b>	54,7	0,16	-7,63
<b>Non petrolifera</b>	38,5	6,38	-21,29
<b>Saldo bilancia commerciale</b>	23.702	45.447	19.153

Fonte: Banco Central de Venezuela  
(valori in milioni di dollari e variazioni %)

#### Orientamento Geografico del Commercio Estero

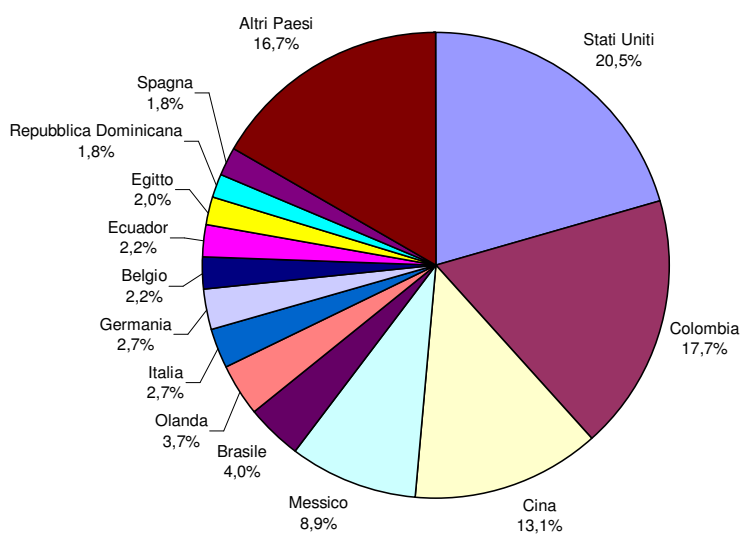
Gli ultimi dati pubblicati dal locale istituto di statistica, l'*Instituto Nacional de Estadística (INE)*, riferiti al 2009, evidenziano che gli Stati Uniti rappresentano il principale paese fornitore (27,00%); seguono la Colombia (11,70%), la Cina (10,30%), il Brasile (8,50%), il Messico (3,80%), la Germania (3,30%), l'Italia (2,60%), Panama (2,40%), il Cile (2,30%), l'Argentina (2,30%) e la Spagna (2,00%).

**QUOTA IMPORT DEI PRINCIPALI PAESI FORNITORI IN VENEZUELA  
ANNO 2009**

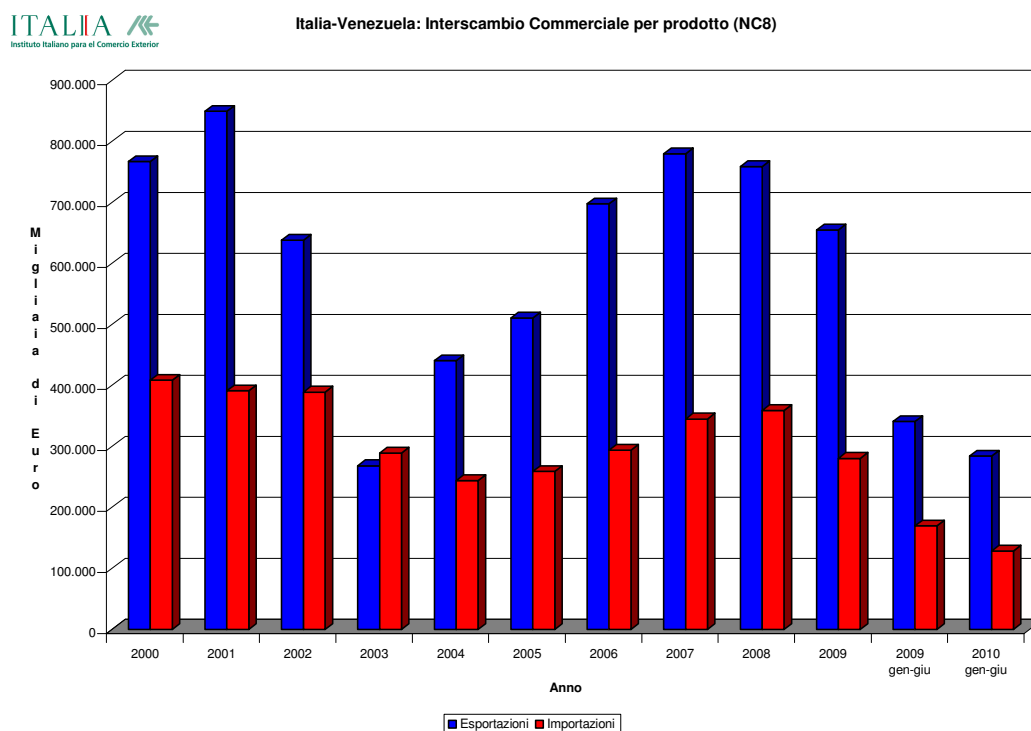


Considerando le esportazioni, gli Stati Uniti rappresentano il principale paese cliente con una quota del 20,50% . Seguono la Colombia (17,70%), la Cina (13,10%), Il Messico (8,90%), l'Olanda (3,70%), l'Italia (3,5%), la Germania (2,70%), il Belgio (2,20%), l'Ecuador (2,20%), l'Egitto (2,00%), la Repubblica Dominicana (1,80%) e la Spagna (1,80%).

**QUOTA EXPORT DEI PRINCIPALI PAESI CLIENTI DEL VENEZUELA  
2009**



## Interscambio commerciale con l'Italia



### Analisi dell'interscambio con l'Italia al 30 giugno 2010

L'interscambio commerciale nel primo semestre 2010 tra l'Italia ed il Venezuela ha registrato un valore pari a 412 milioni di Euro, in calo rispetto allo stesso periodo 2009, considerando le diminuzioni sia dell'export italiano pari al -16,7%, che delle importazioni pari al -24,2%.

Le nostre esportazioni verso il Venezuela per il sopraindicato periodo sono state pari a 284 milioni di Euro.

Le importazioni in Italia dal Venezuela hanno registrato un valore di circa 128,5 milioni di Euro.

Il Saldo della Bilancia Commerciale ha evidenziato nel periodo gennaio-giugno 2010 un surplus a favore italiano di circa 155,5 milioni di Euro.

**Interscambio Italia - Venezuela anni 2009 e 2010, periodo gennaio-giugno, per settori merceologici**

Settori Predefiniti	Esportazioni			Importazioni		
	2009 gen-giu	2010 gen-giu	var %	2009 gen-giu	2010 gen-giu	var %
AA - Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	389	196	-49,6	142	151	5,9
BB - Prodotti delle miniere e delle cave	373	222	-40,4	9.337	10.290	10,2
CA10 - Prodotti alimentari	15.245	10.646	-30,2	2.790	747	-73,2
CA11 - Bevande	477	821	72,0	4.936	7.343	48,8
CA12 - Tabacco	.	.	.	.	.	.
CB13 - Prodotti tessili	2.935	1.680	-42,8	.	1	.
CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	3.376	2.287	-32,3	4	6	49,0
CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	2.258	1.745	-22,7	1.948	5.190	166,4
CC16 - Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	284	611	115,2	.	3.251	.
CC17 - Carta e prodotti di carta	1.361	2.357	73,2	4	9	109,3
CC18 - Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	36	42	17,7	.	.	.
CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	52	8.141	+++	66.498	63.153	-5,0
CE20 - Prodotti chimici	17.177	25.590	49,0	13.214	1.399	-89,4
CF21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	10.226	13.146	28,5	1.446	2.496	72,6
CG22 - Articoli in gomma e materie plastiche	4.364	6.831	56,5	315	50	-84,3
CG23 - Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8.098	4.698	-42,0	8	62	634,7
CH24 - Prodotti della metallurgia	12.402	11.188	-9,8	67.012	33.005	-50,7
CH25 - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	29.596	17.617	-40,5	47	76	60,4
CI26 - Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	9.779	8.770	-10,3	186	40	-78,3
CJ27 - Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	38.297	10.258	-73,2	86	13	-84,5
CK28 - Macchinari e apparecchiature nca	142.473	122.726	-13,9	822	180	-78,1
CL29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	18.540	9.141	-50,7	264	201	-23,9
CL30 - Altri mezzi di trasporto	5.034	10.157	101,8	218	65	-70,3
CM31 - Mobili	6.899	5.517	-20,0	15	6	-63,2
CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere	10.675	7.257	-32,0	9	56	496,6
DD35 - Energia elettrica, gas, vapore e aria	.	.	.	.	.	.

condizionata						
ZZ - Altri prodotti e attività	493	2.377	381,8	188	677	259,9
<b>TOTALE</b>	<b>340.839</b>	<b>284.039</b>	<b>-16,7</b>	<b>169.491</b>	<b>128.465</b>	<b>-24,2</b>

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

(Valori in migliaia di Euro)

Analizzando le componenti merceologiche si evidenzia che nel primo semestre del 2010 si sono avute flessioni di ben 15 dei complessivi 27 settori delle voci merceologiche delle esportazioni verso il Venezuela.

Il comparto dei Macchinari e apparecchiature, da sempre il più importante dell'export italiano verso il Venezuela, ha registrato nel periodo gennaio-giugno 2010 un valore di 122,7 milioni di Euro, con una quota del 43,2% sull'export complessivo, riportando una flessione rispetto allo stesso periodo 2009 del 13,9%.

Al secondo posto, con un buon aumento del 49%, si colloca il settore dei prodotti chimici con un valore di 25,6 milioni di Euro.

Al terzo posto, con una forte diminuzione del 40,5% rispetto al periodo gennaio-giugno 2009, si posizionano i Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature con un valore pari a 17,6 milioni di Euro.

Le restanti categorie hanno riportato nell'export italiano del primo semestre 2010 verso il Venezuela quote inferiori al 5%.

Analizzando invece le componenti più significative delle importazioni in Italia dal Venezuela nel periodo gennaio-giugno 2010, si rileva, in ordine di importanza, che il Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio con un valore di 63,2 milioni di Euro hanno subito una flessione del 5%, i Prodotti della metallurgia, con un valore di 33 milioni di Euro hanno avuto una forte caduta delle importazioni del 50,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Seguono in termini di valore, il settore dei Prodotti delle miniere e delle cave, che ha registrato un aumento del 10,2% rispetto al primo semestre 2009, raggiungendo i 10,3 milioni di Euro.

Un buon incremento del 48,8% ha fatto segnare la categoria delle Bevande, raggiungendo il valore di 7,3 milioni di Euro.

Le restanti componenti merceologiche hanno tutte registrato una quota import inferiore al 5%.

*Analisi dell'interscambio con l'Italia al 31 dicembre 2009*

L'interscambio commerciale nel 2009 tra l'Italia ed il Venezuela ha registrato un valore pari a 935,15 milioni di Euro, in calo rispetto al 2008, considerando le diminuzioni sia dell'export italiano pari al -13,7%, che delle importazioni pari al -21,8%.

Il Saldo della Bilancia Commerciale ha evidenziato nel 2009 un surplus a favore italiano di circa 374,3 milioni di Euro.

Sulla base dei dati Istat, nel periodo 1999/2001 l'interscambio ha registrato una variazione positiva del 24%, con una crescita delle esportazioni del 11% e delle importazioni del 70%.

Nel 2002, a causa dell'acuta crisi economica, dovuta in buona parte all'insorgere di notevoli turbolenze politiche e sociali, il valore dell'interscambio bilaterale si è ridotto, per la prima volta dopo molti anni.

Questa riduzione si è accentuata durante il 2003 con un saldo commerciale negativo di 20,8 milioni di Euro.

A partire dal 2004, le esportazioni italiane sono poi aumentate fino a raggiungere nel 2007 un valore di 779 milioni di Euro con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente, recuperando sostanzialmente in valore la flessione del 2003.

Nel 2008, il nostro export è lievemente sceso a 758 milioni di Euro, subendo una flessione del 2,71%.

Nel corso del 2009, la flessione del nostro export verso il Venezuela si è consolidata, registrando un valore di 654 milioni di Euro, in diminuzione del 13,7% rispetto al 2008.

Comunque, i saldi commerciali, eccetto per i motivi esposti in precedenza per l'anno 2003, sono sempre stati positivi.

L'Italia si colloca al secondo posto dopo la Germania tra i Paesi UE fornitori del Venezuela.

**INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA – VENEZUELA**

	2006	2007	2008	2009	Var. % 2009-2008

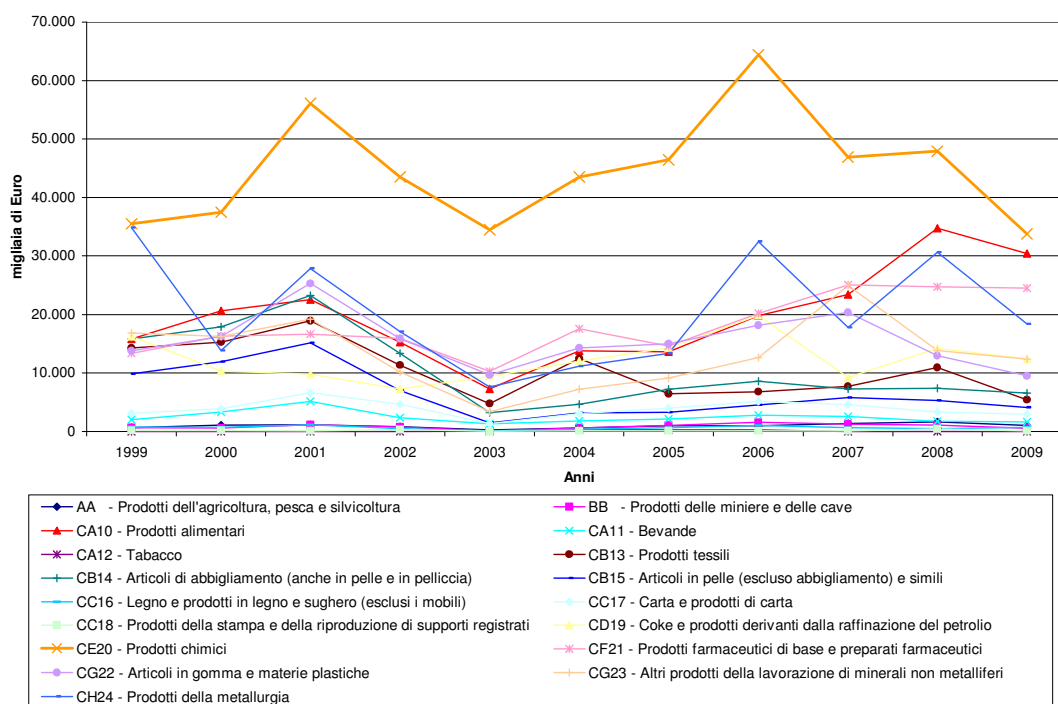
Export	697.807	779.930	758.808	654.715	-13,7
Import	293.688	345.074	358.868	280.432	-21,8
Saldi	404.119	434.856	399.940	374.283	-6,5

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

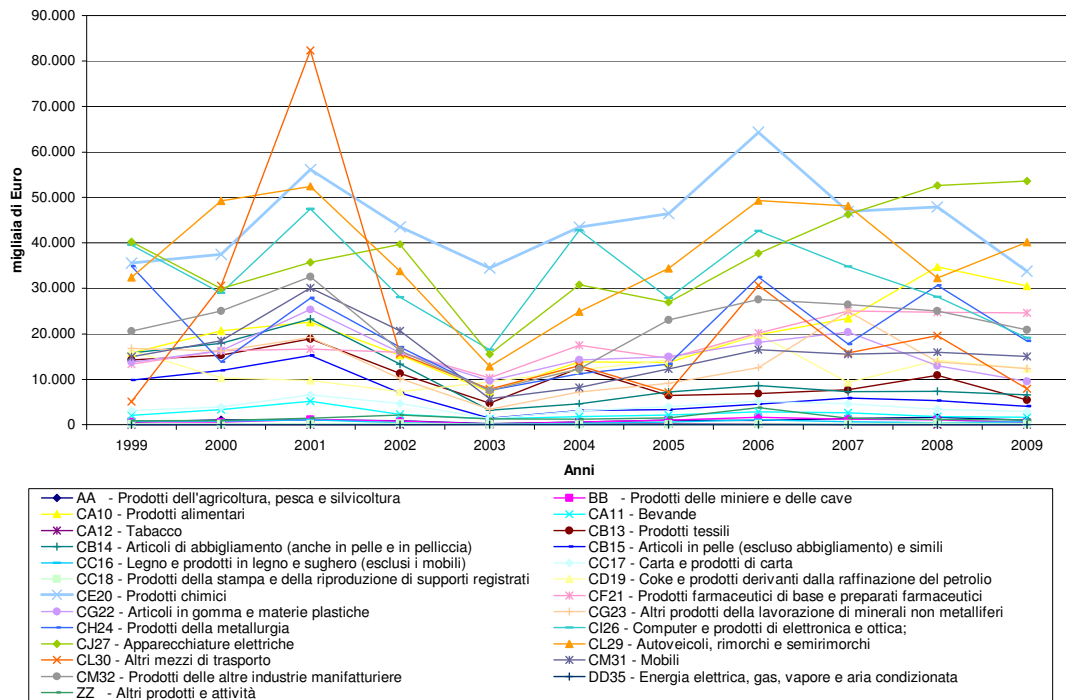
(Valore in migliaia di Euro)

## Interscambio commerciale con l'Italia

### Esportazioni italiane verso il Venezuela - serie storica '99-'09



**Esportazioni italiane verso il Venezuela - serie storica '99-'09  
escluso il comparto CK28**



Dall'analisi storica dei valori, si rileva che i settori più importanti delle esportazioni italiane verso il Venezuela sono: "CK28 - Macchinari e apparecchiature", "CJ27 - Apparecchiature elettriche" e "CH25 - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature". Dopo la forte caduta delle esportazioni subita nel 2003, i tre settori hanno recuperato le proprie posizioni. Il settore "CK28 - Macchinari e apparecchiature" si conferma da sempre trainante per il nostro export.

**Interscambio Italia - Venezuela anni 2008 e 2009, per settori merceologici**

Settori Predefiniti	Esportazioni			Importazioni		
	2008	2009	var %	2008	2009	var %
AA - Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	1.596	992	-37,8	425	264	-38,0
BB - Prodotti delle miniere e delle cave	1.084	539	-50,3	64.815	15.511	-76,1
CA10 - Prodotti alimentari	34.714	30.461	-12,3	12.127	3.843	-68,3
CA11 - Bevande	1.750	1.616	-7,7	8.646	11.161	29,1
CA12 - Tabacco	.	.	.	.	.	.
CB13 - Prodotti tessili	10.930	5.420	-50,4	146	.	-100,0
CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	7.374	6.584	-10,7	3	7	113,9
CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	5.334	4.089	-23,3	16.149	4.350	-73,1
CC16 - Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	474	701	48,0	84	4.232	+++
CC17 - Carta e prodotti di carta	3.356	2.949	-12,1	19	28	47,0
CC18 - Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	420	117	-72,2	.	.	.
CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	14.176	12.396	-12,6	101.827	111.802	9,8
CE20 - Prodotti chimici	47.919	33.764	-29,5	12.247	13.412	9,5
CF21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	24.703	24.550	-0,6	2.208	3.758	70,2
CG22 - Articoli in gomma e materie plastiche	12.973	9.502	-26,8	372	330	-11,4
CG23 - Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13.843	12.336	-10,9	94	11	-88,4
CH24 - Prodotti della metallurgia	30.608	18.402	-39,9	130.561	107.030	-18,0
CH25 - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	56.832	53.704	-5,5	262	1.227	368,2
CI26 - Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	28.092	19.106	-32,0	139	290	109,3
CJ27 - Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	52.631	53.591	1,8	18	146	711,3
CK28 - Macchinari e apparecchiature nca	316.093	278.853	-11,8	1.088	1.389	27,7
CL29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	32.260	40.194	24,6	757	482	-36,3
CL30 - Altri mezzi di trasporto	19.616	7.929	-59,6	417	390	-6,6
CM31 - Mobili	16.008	15.018	-6,2	6	22	273,8
CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere	25.020	20.852	-16,7	67	19	-72,3
DD35 - Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	.	.	.	.	.
ZZ - Altri prodotti e attività	1.133	1.051	-7,2	6.358	730	-88,5

<b>TOTALE</b>	<b>758.937</b>	<b>654.715</b>	<b>-13,7</b>	<b>358.837</b>	<b>280.432</b>	<b>-21,8</b>
---------------	----------------	----------------	--------------	----------------	----------------	--------------

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

(Valori in migliaia di Euro)

Nell'analisi complessiva delle componenti merceologiche si evidenzia che nel 2009 si sono avute flessioni di ben 22 dei complessivi 27 comparti delle voci merceologiche delle esportazioni verso il Venezuela .

Il settore dei Macchinari e apparecchiature , da sempre il più importante dell'export italiano verso il Venezuela , ha registrato nel 2009 un valore di 278,9 milioni di Euro , con una quota del 42,6% sull'export complessivo , riportando una flessione rispetto al 2008 dell'11,8%.

Nettamente distanziato al secondo posto, con una diminuzione sul 2008 del 5,5%, si posiziona il settore dei Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature con un valore di 53,7 milioni di Euro.

Al terzo posto, con un leggero aumento sullo scorso anno dell'1,8%, seguono le Apparecchiature elettriche con un valore di 53,6 milioni di Euro.

Gli Autoveicoli e rimorchi hanno registrato un buon aumento del 24,6%, raggiungendo il valore di 40,2 milioni di Euro.

I Prodotti chimici hanno raggiunto nel 2009 il valore complessivo di 33,8 milioni di USD, subendo una forte diminuzione del 29,5% rispetto all'anno precedente.

La categoria dei Prodotti alimentari, pur subendo una flessione del 12,3% delle esportazioni, ha raggiunto i 30,5 milioni di Euro.

I Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici hanno consolidato le posizioni, registrando il valore di 24,6 milioni di Euro nel 2009.

Hanno subito una forte diminuzione del 16,7%, rispetto al 2008 , i Prodotti delle altre industrie manifatturiere, con un valore di 20,9 milioni di Euro.

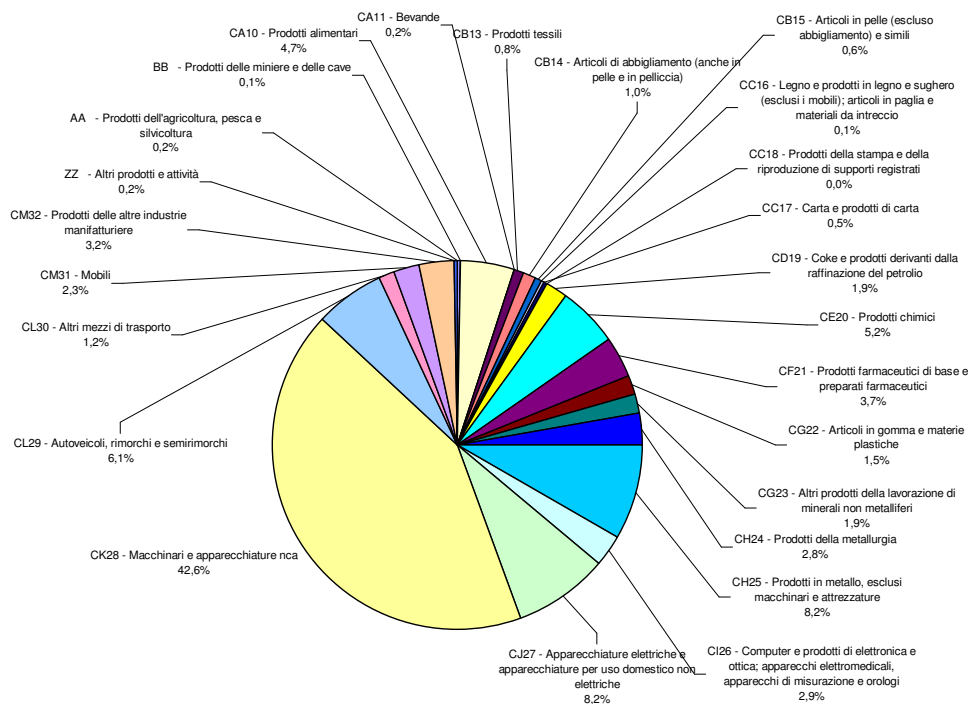
Le esportazioni nel 2009 di Computer e prodotti di elettronica e ottica , apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi , sono state pari a 19,1 milioni di Euro, con una forte diminuzione del 32% .

Il settore dei Prodotti della metallurgia hanno subito una flessione del 39,9%, raggiungendo il valore di 18,4 milioni di Euro.

Le esportazioni italiane verso il Venezuela di Mobili hanno registrando un calo del 6,2% raggiungendo il valore di 15 milioni di Euro.

Le restanti categorie composte da altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, Articoli in gomma e materie plastiche, Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, Altri mezzi di trasporto, Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia), Prodotti tessili, Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili, Carta e prodotti di carta, Bevande, Altri prodotti e attività, Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura, Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio, Prodotti delle miniere e delle cave, Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati, hanno riportato nell'export italiano 2009 verso il Venezuela quote inferiori al 2%.

**Composizione merceologica dell'export dell'Italia verso il Venezuela  
anno 2009**



Analizzando le componenti più significative delle importazioni in Italia dal Venezuela si rileva in ordine di importanza che il Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio con un valore di 111,8 milioni di Euro hanno fatto segnare un incremento del 9,8%, i Prodotti della metallurgia, con un valore di 107 milioni di Euro hanno avuto una flessione del 18% rispetto all'anno precedente.

Seguono in termini di valore, il settore dei Prodotti delle miniere e delle cave, che ha registrato una forte caduta del 76,1% rispetto al 2008, raggiungendo i 15,5 milioni di Euro.

Il settore dei Prodotti chimici ha raggiunto i 13,4 milioni di Euro nel 2009, con un buon aumento del 9,5%.

Un ottimo incremento del 29,1% ha fatto segnare la categoria delle Bevande, raggiungendo il valore di 11,2 milioni di Euro.

Continua invece la tendenza negativa delle importazioni dal Venezuela degli Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili, che con una flessione del 73,1%, si sono attestate sui 4,4 milioni di Euro.

Anche la categoria dei Prodotti alimentari ha registrato un forte calo del 68,3% delle importazioni, attestandosi sui 3,8 milioni di Euro.

Hanno registrato aumenti sorprendenti, del 70,2% e del 4900% rispettivamente, le categorie dei Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici, con un valore di 3,8 milioni di Euro, e Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) che include anche gli articoli in paglia e materiali da intreccio, con 4,2 milioni di Euro.

Le categorie restanti, composte da Macchinari e apparecchiature nca, Altri prodotti e attività, Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, Altri mezzi di trasporto, Articoli in gomma e materie plastiche, Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi, Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura, Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature, Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche, Carta e prodotti di carta, Mobili, Prodotti delle altre industrie manifatturiere, Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia), Tabacco, Prodotti tessili, Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati, Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, rappresentano tutte quote inferiori allo 0,5% sul totale delle importazioni italiane dal Venezuela.